

Opere d'arte, se la città si allaga quali mettere in salvo per prime?

Un progetto e un software finanziato dall'UE e da sei Stati. L'idea di Ecometrics, spin off dell'Università

In Cattolica

Laura Bergami

BRESCIA. Ci sono delle cose che sono ovvie, altre decisamente meno. Prendiamo il caso delle calamità naturali, è chiaro che se ci sono persone in pericolo, va fatto di tutto per salvare qualsiasi vita umana, con la convenzione che "prima le donne e i bambini". Ma nel caso di beni culturali, che siano mobili o immobili, come ci si comporta? E' chiaro che se la scelta è fra mettere in salvo la Monna Lisa o il disegno della scuola materna di nostro figlio, non dovrebbero esserci troppi dubbi. Ma nel mondo, per continuare nella metafora, ci sono più disegni tracciati da esili diti, che capolavori leonardeschi.

E quindi? «Quindi quando ci siamo resi conto che in Italia non esistono piani di emergenza per i beni culturali e che lo stesso accade in Austria, Svizzera, Francia, Slovenia e Germania abbiamo costruito un progetto e l'Europa ce lo ha finanziato», racconta Stefano Oliveri, presidente di

Ecometrics, spin off dell'Università Cattolica di Brescia.

All'incirca 2 milioni arrivati dal programma "Alpine space" per il progetto Cheers (Cultural Heritage. Risks and Securing activities, capofila Fondazione Lombardia per l'ambiente, Stefano Pareglio responsabile della ricerca per la Cattolica di Brescia) un percorso che parte dalla montagna per poi scendere a valle.

Si parte da Trento. Trento è stata scelta per il progetto pilota. Due gli scenari ipotizzati: «L'esondazione dell'Adige o la rottura delle paratie degli argini da un lato - spiega Marco Pregnotato, socio di Ecometrics e collaboratore di Unicatt -, e gli incendi di interfaccia dall'altro (quelli che partono da un bosco e poi minacciano i centri urbani). Ora siamo concentrati sul primo scenario, occorre immagazzinare una notevole quantità di dati, costruire le mappe di rischio e, con particolari algoritmi e software, le simulazioni idrauliche dei tempi di esondazione e ritiro delle acque».

Le priorità. Dopo di che, fatta la mappatura del patrimonio esistente, vanno stabilite le



È cronaca. Venezia in questi giorni



Collaboratore Unicatt. Marco Pregnotato



Presidente Ecometrics. Stefano Oliveri

priorità di intervento. «Esatto, operazione solo apparentemente semplice - prosegue Oliveri -. Per gli esperti delle Soprintendenze non è facile dire questo prima, quest'altro dopo, per loro tutto è importante».

Perciò, anche in questo caso, abbiamo realizzato un software che attribuisce punteggi diversi per stabilire il valore relativo di un bene rispetto a un altro, prendendo in considerazione valore storico, artistico, scientifico, identitario, di uso e fruizione e, infine, anche economico».

Un intreccio che deve anche tenere conto del pericolo a cui è effettivamente esposto un manufatto (immobile o mobile), del tempo necessario all'intervento, delle risorse umane e materiali disponibili, cominciando, ad esempio, dal sapere chi ha le chiavi per aprire quella chiesa, quell'archivio o quel palazzo. //

Un progetto di 30 mesi per coprire una debolezza

BRESCIA. «In Italia per le emergenze siamo molto forti sul post, ma poco preparati sul pre», è la concreta considerazione di Stefano Oliveri, presidente di Ecometrics. E se lo siamo per quel che riguarda tutela e sicurezza in generale, per la salvaguardia dei beni culturali tutto è ancora da tracciare. Nasce da qui l'idea di presentare un progetto all'Unione Europea il cui metodo potrà poi essere applicato anche altrove (a Venezia, tanto per fare un esempio), e che coinvolge tutte gli Stati dell'arco alpino, perché chi più chi meno siamo tutti nella stessa barca. Partito un anno e mezzo fa (trenta mesi per concludere) si divide in quattro fasi operative.

La prima prevede la costruzione di un metodo che dica cosa fare in base a diverse variabili (tempo, risorse umane e materiali). La seconda deve verificare se esistano mappature che indichino la possibile esposizione dei beni ai rischi ambientali (prevedibili e non prevedibili). Nella terza fase si passerà alla formazione degli operatori che non sono addestrati a maneggiare opere d'arte. Nella quarta, infine, verrà pianificata l'emergenza, aggiornati i piani di protezione civile, si procederà anche a esercitazioni mirate e verrà formalizzata la figura del referente per i beni culturali. Ad oggi in Lombardia (come probabilmente nel resto d'Italia) non ne esiste neppure una.

MEMO



«Una tecnologia se applicata ad un'operazione inefficiente ne aumenterà l'inefficienza»

Bill Gates
Fondatore di Microsoft

Con 153 domande Food e fabbrica intelligente Chiuso il bando

Si è chiuso nei giorni scorsi, al termine del primo giorno di apertura, lo sportello per la presentazione delle domande per richiedere le agevolazioni previste dal bando del Mise per i progetti di ricerca e sviluppo nei settori «agrifood», «fabbrica intelligente» e «scienze della vita». In totale sono state presentate 153 proposte progettuali. Gli investimenti attivabili sono complessivamente pari a 1,4 mld.

Anitec-Assinform Digitale, in Italia vale 70,4 miliardi Nel 2019 +2,5%

L'economia digitale è il change maker di questo momento storico, da settore di nicchia è diventato cruciale per il Paese. Lo dice Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, associazione italiana per l'itc. Nel 2018 il mercato digitale in Italia valeva 70,4 miliardi; per il 2019 le attese sono di +2,5%.



Dalle
Università

Soluzioni Software
Brain, Software & Technology

BST NEXUS

Avete un'idea o un progetto?
Noi vi aiutiamo a realizzarli
Realizziamo soluzioni software su misura, sfruttando le più innovative tecnologie. Sviluppiamo prodotti multi/cross platform in ambito consumer, aziendale e industriale.

Mac OS Windows Linux Android iOS

Mobile Desktop Web IoT Embedded

BST Nexus srl Trav. II di via Moia 43 - Nave (BS)
info@bstnexus.com www.bstnexus.com

EVO DOC

evoMAIL

Passa dalla semplice Mail, al Totale Controllo di Processo ma vi sono elevati Rischi e Limiti.

Con evoMAIL rivoluziona il concetto di archiviazione, ricerca e condivisione delle mail e relativi allegati. Passa da una semplice comunicazione, ad un'attività di Processo e di Controllo automatica dei Work Flow aziendali. Tutto ciò senza sostituire, ma integrando il tuo Sistema di Posta.

RICHIEDI ORA LA TUA DEMO, SENZA IMPEGNO: info@zerod.it

Zerod.it - tel. 030/9650853 - Montichiari (BS)

EFFEDUE
FRANTUMAZIONE - SEPARAZIONE METALLI

IL CAFFÈ VIENE PORTATO AD UN IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO

L'ALLUMINIO IN GRANULI VIENE PORTATO IN FONDERIA

CAPSULA ESAUSTA

PROCESSO DI RICICLAGGIO DELLE CAPSULE ESAUSTE: SEPARAZIONE DELL'ALLUMINIO DAL RESIDUO DI CAFFÈ

RACCOLTORI IDONEI: PRESSO L'AZIENDA E/O PRESSO PUNTI DI RACCOLTA

TRASPORTO DELLE CAPSULE PRESSO EFFEDUE S.r.l.

TRASPORTO DELLE CAPSULE PRESSO SITI IDONEI ALLO STOCCAGGIO (ISOLE ECOLOGICHE)

Un processo che permette di unire sia finalità ambientali che sociali

EFFEDUE S.r.l. Loc. Busela, 28/30 - 25085 Gavardo (BS)
Tel. 0365/380818 - Fax 0365/380819 - info@effedue-srl.it
www.effedue-srl.it